Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 310 LUNEDI 6 Novembre 1916

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'Amministrazione Haasenstein e Vogler, Udine, Milano e succursali

Abbonamenti: Anno L. 18 — Sem. L. 10 Trim. ...

IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea cestata

Cronaca Provinciale

Iniziative zootecniche

Qualche tempo fa vidi pubblicati sui fogli cittadini gli estremi del bilancio finanziario della « Commissione zootecnica Friulana », quali risultavano approvati dalla On. Deputazione provinciale.

Sono rimasto veramente lieto nel constatare che detta Commissione distribuì di più che *cinquantamila lire* annue di fondi da erogare in favore della produzione del bestiame locale, in quanto come ovunque nel Paese, ha bisogno di essere sovvenuta nelle maternale forme del sussidio, ovvero che in quelle morali.

Ci basti pensare alle stazioni di monta che da qualche anno abbiamo e che ci essere dotate di riproduttori originari veramente miglioratori. Giudici tori che si sono importati dall'anno non bastano neanche lontanamente a soddisfare ai bisogni della pianura friulana. Ci sarebbe tutto un maggior numero di acquisti privati e che questi avessero diritto di somme più forti per l'acquisto di soggetti pregevoli. Vero è che buono della maggior parte dei tori non sono delle più pure, ma qualche maggior sacrificio si potrebbe forse fare, come si potrebbe ottenere un sussidio di maggior entità da parte della benemerita Commissione zootecnica la quale non si farei vanto di risparmiare nel bilancio annuale due mila lire come avvenne per lo scorso 1915. Dio ce ne liberi dai bilanci in attivo nelle amministrazioni che hanno per fine venire incontro alla privata iniziativa e di suscitare e incoraggiare feconde opere dei risveglio agrario. I residui attivi di queste benefiche istituzioni ci fanno pensare a quelli che si mettesse in testa di fare, ad esempio, una Congregazione di Carità; questa *residuo attivo* vorrebbe dire danneggiare sui bisogni molteplici della povera gente. Analogamente un risparmio nel bilancio di una Commissione zootecnica significa o limitazione della propria attività e danno per le private iniziative.

Per concludere: mentre godo nel vedere ai larghi mezzi di cui dispone la Commissione zootecnica della Deputazione Provinciale, trovo che sarebbe buona cosa non risparmiare, ma dare tutto, fino all'ultimo centesimo; specialmente per l'acquisto di buoni tori in Isvizzera e per l'incremento della produzione di tori nel paese.

Oggi poi che ogni pubblica Amministrazione si arrabbatta per cercare mezzi onde sovvenire le iniziative della mobilitazione Civile, fa impressione leggere di Istituzioni che chiudono il proprio bilancio in attivo di qualche migliaio di lire.

G. Zilli.

La donne al lavoro

Un'altra donna è portata in esempio a quei che le donne buone e brave, dalle quali ogni onesto giovane si augura, possono fare: Mantovani Santina nata Mangaro, di Zompicchia di Codroipo. Il richiamo del marito trentanovenne la lasciò con otto figli (dal quattordicesimo anni in giù) e coi vecchi suoceri inabili al lavoro e malaticci.

Essa sostituisce il marito nella coltivazione dei campi suoi e in affitto ed in quelli della madre che pure vive del solo reddito agricolo. Modello di laboriosità campestre e casalinga, coll'ordine e coll'economia sa far fronte anche a debiti non lievi che gravano sulla limitata proprietà dei suoceri. Esperta nei lavori d'ago, provvede da sola alle vesti di *tutti* i figli, vesti ridotte e rattoppate che dimostrano l'operosa *ingegnosità* materna.

Non potè avere il marito per nessuna licenza agricola, (perchè artigliere in zona operante) ma i suoi campi non sentiscono effetti per l'assenza

La Mantovani Santina, merita il premio di vedere apprezzato e rilevato il suo intenso lavoro, per soddisfazione propria e per incitamento altrui.

P.

Il bell'esempio di un Comune

La circolare 28 Agosto 1916 del Ministero di Agricoltura invocava l'aiuto delle persone di cuore, capaci e volonterose, affinchè a *tante brave donne che hanno compiuto miracoli di attività, di abnegazione, di sacrificio nel lavoro dei campi, non mancasse un segno della gratitudine della Nazione*.

Segnaliamo l'*esempio del municipio di Tarcento*, che ha dato in evidenza alla Cattedra Ambulante i casi più meritevoli di quel Comune. Sarebbe desiderabile che altri Municipi facessero altrettanto.

Il Municipio di Tarcento ha, all'uopo, fatto anche stampare un apposito modulo, che facilita assai il lavoro di scritturazione delle domande, con tutti gli elementi di cui devono essere accompagnate.

Le domande pervenute alla Cattedra, da varie parti della Provincia, sono già numerose; ma senza dubbio moltissime donne, meritevoli al pari e anche più di quelle già messe in nota per la proposta di premio, resteranno ignorate. *Persone di cuore*, di quelle cui accenna la circolare ministeriale, *non mancano in ogni paese*: non esitino dunque a far sapere alla Direzione della Cattedra Ambulante per tramite del Sindaco, o del Parroco, o della Latteria Sociale, o di qualsiasi Istituzione Agricola, i casi più ammirevoli di donne campagnuole, le cui braccia hanno sostituito validamente quelle degli uomini chiamati alle armi, donne che per la meraviglosa loro attività sarebbe ingiustizia non figurassero nell'albo d'oro delle agricoltrici friulane.

La Cattedra.

CASSACCO

I caduti sul campo dell'onore dall'inizio della guerra

(P. M.) In questo Comune, il contributo offerto generosamente sull'altare della Patria, per la sua maggior gloria e grandezza, pel trionfo della giustizia e della civiltà sulla barbarie secolare, per la redenzione dei fratelli che gemono sotto il nefasto giogo asburghese, è rappresentato finora, per notizie accertate, da 42 caduti, il cui nome per ora scolpito nei nostri cuori, verrà poi inciso su apposita lapide a perpetuo ricordo da tramandarsi ai venturi. Sono:

Biasoni Beniamino della classe 1892, Domini Ettore 93, Biasoni Giacomo 88, Menotti Antonio 82, Calligaris Giuseppe 94, Batutti Uldarico 94, Colutti Luigi 93, Mansutti Arturo 93, Giordano Tarcisio 94, Simeoni Pietro 91, Giordano Giovanni 87, Boschetti Antonio 94, Castenetto Dante 91, Simeoni Massimo 91, Miotti Davide 89, Zorino Caro 85, Mauro Giuseppe 92, Cautero Mezzo 80, Geretti Ottavio 90, Gerussi Valentino 89, Secco Giovanni 88, Boschetti Giacomo 89, Simeoni Ernesto 94, Comelli Enrico 84, Venturini Giuseppe 93, Colaone Giovanni 87, Foschiatti Giuseppe 91, Marcè Attilio 89, Miotti Francesco 84, Simeoni Luigi 96, Pitis Giacomo 80, Bassi Arturo 84, Di Giusto Giuseppe,? Zanini Pietro 82, Culotto Guerrino 94, Pitis Pietro 79, Gerussi Vittorio 84.

Dispersi (supposti morti perchè da molto tempo non è possibile averne notizia): Sbuazzo Emilio, Minini Raimondo, Gerussi Olivo, Montagnese Giuseppe, Simeoni Arturo.

All'Assistenza Civile. L'egregio sig. Giuseppe Odorico, della vostra città, ha versato al locale comitato di Assistenza Civile la generosa offerta di lire cento.

GEMONA

Caduto per la Patria

Il concittadino Domenico Forgiarini, alpino, della classe 1892, è caduto combattendo da valoroso.

Alla famiglia, vive condoglianze.

Sul lavoro. — Nel taglio dei boschi di Alesso l'operaio Del Negro Vito è stato accidentalmente ferito alla gamba sinistra con una scure.

Ne avrà per una quindicina di giorni.

Errata corrige. — Lo stendardo offerto dal capitano co. Bulfardo Gropplero ai Volontari Alpini è uscito dal laboratorio del sig. Pagavini Ernesto della vostra città non da quello del sig. Lorenzon come erroneamente è stato indicato.

Rubano il tonno — Alla stazione ferroviaria di Venzone è stato rilevato l'ammanco di otto scatole di tonnò diretto al negoziante Zinutti Innocente.

Trattasi di uno dei soliti furti ferroviari ad opera di....

PORDENONE

Concittadino arrestato a Treviso — L'altra mattina il vice commissario di P. S. dott. Rosati arrestava il possidente Pietro Mascherin fu Angelo di anni 56 di qui, e domiciliato a Treviso in una casa fuori porta fra Giocondo. L'arresto sarebbe causato dal fatto che il Mascherin, per dare in prestito 75 lire ad un giovanetto, si sarebbe fatto rilasciare da questo una obbligazione in bianco per riscuotere l'intero stipendio di ottobre, in lire 110 che il giovane percepisce.

L'arrestato fu passato alle carceri.

Cronaca Cittadina

La vertenza degli operai del Forno Municipale

Nella « Patria » di ieri abbiamo dato altre informazioni comunicateci in relazione alla vertenza sorta fra gli operai del Forno Municipale e il Presidente della Commissione amministratrice di quell'azienda municipalizzata autonoma, avv. Fabio Celotti assessore comunale.

La vertenza scoppiò per il fatto che l'avv. Celotti, ritenendola irrispettosa, lacerò una lettera inviatagli dal capoforno La Pietra, a nome dei colleghi.

Ecco il testo della lettera:

Onorevole Signor Presidente

Mi faccio premura di portare a conoscenza di codesta on. Amministrazione che gli operai firmatari della domanda di aumento — che attendevano una risposta come dalla sua promessa verbale fattami — non intendono di più lungamente attendere la risposta medesima e mi hanno dichiarato che ove non si provveda in merito entro Domenica 5 corr, si intenderanno liberi di provvedere altrimenti ai casi loro.

La prego pertanto a volermi rispondere al più presto.

Con tutta stima
obb.
La Pietra Marcello
Capoforno

Ciò che dicono gli operai.

Abbiamo parlato nuovamente cogli operai ed essi insistono, nel ritenere lesiva alla loro dignità di locatari d'opera, l'atto dell'assessore che ieri mattina, nell'ufficio di Direzione del Forno municipale, alla presenza del capo forno La Pietra e di altri quattro operai anziani, lacerò in quattro brani la lettera e la scagliò da sè lontano, con atteggiamento assai risentito.

Gli operai aggiungono questi schiarimenti al loro contegno.

— E' vero che il capo forno La Pietra si era assunto di riferire ai colleghi le promesse del presidente; ma è altresì vero che questi aveva assicurato di dare una risposta concreta giovedì alle due pomeridiane.

Infatti a quell'ora l'assessore avv. Celotti si recò al Forno, chiese del rag. Molinaris che era assente, si occupò di cose dell'azienda, ma non si curò affatto degli operai che, col berretto in mano, attendevano fuori dall'ufficio. Poco dopo il Presidente, senza nemmeno guardare gli operai, se ne andò.

Fu allora (continuano gli operai) che sorse nel loro animo un certo senso di acredine per il trattamento avuto dal Presidente, trattamento che essi affermano abituale; e da tale stato di cose sorse l'idea di incaricare il capo forno La Pietra di scrivere la lettera di cui l'avv Celotti si duole. Se la forma risultò un po' ostica — essi aggiungono — lo si deve al trattamento avuto e al fatto che gli operai in coro dicevano al La Pietra:

— Vedi che anche tu, ti sei fatto prendere in giro.

La decisione degli operai

Ieri, verso le undici, si sono riuniti nei locali della Camera del lavoro gli operai del Forno, presenti anche Libero Grassi e Silvio Savio. Fu esposta diffusamente la situazione e fu stabilito, per puro atto di deferenza all'on. Girardini — che ha preso a cuore la questione ed ha promesso di interessarsi per ottenere una soluzione soddisfacente — di soprassedere ad ogni decisione definitiva, fino a domani, martedì

. . .

All'ultima ora apprendiamo, con piacere, che la vertenza va felicemente appianandosi.

Vita militare

Scrivono ci invia da Roma:

D Colloredo Mels cav. Mario, maggiore carabinieri legione di Cagliari, è trasferito alla division di Bologna esterna, legione di Bologna.

I seguenti sottotenenti di fanteria di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente: Bianchini Guido del distretto di Treviso e del deposito di Udine; Toschi Dante, Milano, Sacile; Preziosi Armando, Bologna, Sacile; Ciriotto Mario, Bari Udine; Pagliuca Ettore, Avellino, Udine; Caprio Domenico, Avellino, Sacile; Corazza Orlando, Venezia, Sacile; Veronese Antonio, Padova, Udine.

Veraler Ugo, sottotenente di complemento di artiglieria 3.o montagna del distretto di Udine è promosso tenente.

Toniazo Gino, tenente di complemento nel 6.o genio del distretto di Savile è trasferito nel R. Corpo truppe Coloniali Eritrea.

Camera di Commercio. — Martedì prossimo, 14 corr., alle 2 pom., seduta per discutere sull'ordine del giorno seguente:

In seduta pubblica. — Comunicazioni della Presidenza. — Approvazione delle liste elettorali della Camera. — Rinvio delle elezioni commerciali. Destinazione del fondo civanzato. — Preparazione industriale per dopo la guerra. — Approvazione del consuntivo 1915. - Contributo per l'insegnamento professionale. — Approvazione del bilancio preventivo 1917. — Provvedimenti per lo stabilimento di stagionatura e assaggio delle sete. Spesa per il personale avventizio. — Nomina delle commissioni e delegazioni della Camera.

In suffragio di un prode. Domani martedì alle 8 ant nella Chiesa parrocchiale di S. Quirino si celebrerà una messa in suffragio e ricordo del soldato di fanteria Giacomo Cargnel di Gottardo, caduto gloriosamente combattendo alla presa del S. Michele, il giorno 8 agosto ultimo.

Per il grande spettacolo lirico di beneficenza

Come dicíamo più sopra, da domani il Teatro Sociale sospenderà le proiezioni cinematografiche e ciò per allestire il grande spettacolo lirico, a beneficio dei mutilati e ciechi di guerra, si daranno sei rappresentazioni, tre del « Rigoletto » e tre della « Tosca » Domani comincieranno le prove.

Un vecchio paralitico travolto sotto una vettura.

Ieri sera verso le otto, un povero vecchio paralitico, di 67 anni, certo Francesco Sanvidotto fu Giovanni, nato a Udine ed abitante in via A. L. Moro n. 12, di professione canapino, mentre si trascinava per via, causa la sua infermità, non riuscì a scansare una vettura pubblica dalla quale fu investito e travolto.

Il vetturale, che nella disgrazia non aveva colpa alcuna, scese tosto da cassetta e visto che il povero vecchio non poteva reggersi in piedi, col suo veicolo, si affrettò a trasportarlo all'Ospitale civile. Quivi la dott. Zagolin fece accogliere d'urgenza il disgraziato avendogli riscontrato la frattura del femore destro in arto paralitico. Ne avrà per un paio di mesi.

Due cadute e due gambe rotte. Ieri furono accolti all'ospitale civile lo scolaro G. B. Boisicco di anni 8 nato ad Artogna e dimorante in Udine ai Casali Cussignacco e il ferroviere pensionato G. Vecchiato fu Pietro di anni 58 nato a Treviso e residente a Udine in via Ronchi 54.

In seguito a caduta accidentale avevano riportato, il primo la frattura del perone destro, guaribile in 40 giorni; il secondo la frattura della tibia sinistra, guaribile in 50 giorni.

Croce Rossa

A mezzo della Patria

Somma precedente	10034.43
D'Ambrogio Teresa in morte di Anna Carlini	2.—
Totale L.	10036.43

Per l'Assistenza Civile.

Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	32306.73
Guadalupi Francesco quota mensile	10 —
Totale L.	32316 73

Feriti in Transito

Offerte fatte al Comitato. Somma precedente L. 35850.47 Caucigh e Cremese in morte della Signora Anna Carlini Gottardo 5 — Madrassi Giacomo, quote di Novembre e Dicembre 40. — Totale L. 35904 47

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico

Oggi si rappresenterà una film della rinomata casa Eclair *La morte del seduttore*, dramma passionale. Per domani è annunciata un'artistica film d'arte che ha per protagonista la tanto conosciuta Leda Gys *Chi mi darà l'oblio!*, è questo il titolo della film, nella sua vicenda, ricca di drammaticità.

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

Oggi dalle 17 alle 23, con accompagnamento di scelta orchestra, nuovo attraente programma che per la sua varietà, richiamerà certo numeroso pubblico:

« Industria del Chinino a Natal »: Dal vero.

« La ladra »: Suggestivo dramma della vita sociale diviso in 3 atti. Film d'arte Pathè.

« Tonio ha una buona fortuna »: Scena comicissima.

Da domani il cinematografo sospenderà per qualche tempo le proiezioni.

Ricreat. Fest Udinese — Ottimo successo ebbe « Il Pellegrino » del m. Anfossi al R. F. U Molto applaudite il direttore m.o Zambiasi e i protagonisti Bo e Cautero. Lo spettacolo si ripeterà domenica 12 corr.

" Primavera Italica „

Per cura dell'« Opera di propaganda per la diffusione dei libri ai combattenti » e del giornale « La Settimana Illustrata » di Milano, uscirà fra breve una bella antologia patriottica: Primavera Italica che, raccoglierà, sotto una finissima, simbolica copertina del pittore triestino Guido Marussig, scritti varii degli autori più disparati, dai più celebri ai più ignoti, dai più vecchi ai più giovani, dai più avanzati, dai più ribelli in arte ai conservatori intransigenti e più ligi ai canoni della vecchia scuola.

Gabriele d'Annunzio ha cortesemente aderito con una sua magnifica canzone commemorante la nostra fulgida primavera di guerra: « Maggio eroico »; Roberto Bracco ha inviato con la sollecitudine che lo distingue un bel pensiero che è, nel tempo stesso, un bel progetto. E così F. T. Marinetti che fece regalo di un suo poemetto in prosa (« Trincee di pane »), frutto di quel suo ingegno vivace e originale; G. A. Cesareo, che destinò una bella poesia patriottica; Haydèe un delizioso quadretto poetico sulla sua Trieste di domani; Pasquale De Luca una graziosa macchietta e un pensiero profondo e geniale.

Tutti i maggiori nomi delle nostre lettere e del giornalismo hanno, in tal modo, aderito e contribuito col loro obolo da Lino Ferriani a Gino Cucchetti, da O. Roux a Collodi N., da G. Traversi alla Barzilai Gentilli, da E. Roggero a G. Giusti, senza parlare dei giovani, molti dei quali riconfermeranno, in questo volume, le belle promesse già date, molti dei quali si riveleranno in queste pagine, tempre robuste di artefici, belle e originali personalità

Il ricavo della vendita andrà a totale favore dei nostri combattenti.

Tutti possono partecipare alla antologia benefica e patriottica con lavori in prosa o poesia, anche con un solo pensiero su qualunque soggetto, o un verso, o magari una parola. Anche coloro che metteranno il loro piccolo nome sotto la parola « Italia » avranno fatto, se non un'opera grande, un'opera buona, degna di sè e della Patria.

Dirigere al Direttore della Settimana Illustrata Giovanni Pattini Viale Monza N. 110, Milano.

La voce degli altri

Quattro giorni per un chilometro

Riceviamo:

Merita di esser segnalata al pubblico la celerità dell'arrivo e del recapito di una lettera raccomandata, che per il percorso di un chilometro circa, impiegò ben 4 giorni! Infatti spedita il 31 ottobre in un ufficio succursale della città, pervenne al destinatario la sera del 4 novembre. « Accidenti alla premura, ! » diceva quella famosa lumaca, colla quale vi saluta.

Ul.

Avviso

L'8 novembre corrente alle ore 10, nello Studio del notaio sottoscritto in Via Mercerie N.o 4 avrà luogo la vendita all'incanto in unico Lotto sul dato d'asta di L. 11500 - della casa in S. Rocco di ragione dei fratelli Biasoni, giusta il bando 14 settembre u. s. regolarmente pubblicato.

Udine, 5 novembre 1916.

Dott. Pecolli.

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 105

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L' AVVENTURIERO

— Questa storia, mia bella signora, somiglia di molto alla vostra. Voi pure siete stata, circondata da nemici, e se cadeste nel laccio, rammentatevi della sventurata indiana, della quale al presente occupate il posto e la casa. Procurate di non cadere nelle unghie del santo ufficio; disonorato, prima che vi diano morte; uccidete, prima che vi si uccida. Voi avete su di loro un terribile vantaggio: voi li conoscete, e essi non conoscono voi; essi stanno per eclissarsi, e voi siete un sole che principia a brillare. Fate con Antonio Perez ciò che la principessa fece col duca d'Alba; e siate persuasa che la vostra ambizione sarà soddisfatta, se anche il re avesse a dimenticarvi.

— Che è quanto dire, che voi mi proponete un'alleanza? — insinuò Elvira, dopo brevi istanti di meditazione.

— No davvero, signora, vi domando protezione, e vi dò un consiglio.

— Avete, immagino, amici, alla corte...

— Uno solo, e lo debbo all'odio che egli nutre per Perez.

— Ed osereste fare in modo che lo stesso Perez si consegnasse nelle nostre mani?

— Forse.

— E se vi fosse un mezzo più sicuro, sareste capace di adottarlo?

— Non vi comprendo.

— Non siete al servizio della principessa?

— Sì.

— Ritornate dunque domani, e vi darò questa fiala, che è la morte.

— Oh! no, signora, mai!. L'ho veduta nascere, l'amo e, benchè deplori i suoi falli...

— Quand'è così, non ne parliamo più. Mi avete cercata, signor Escobedo, e mi trovaste; temevate per la vostra vita, ed avete nelle mani un preservativo; se v'abbisogna danaro ve ne fornirò. Accetto la vostra alleanza, operate come meglio vi piace, ma di sola vostra ispirazione. Io desidero soltanto che mi lasciate quell'interrogatorio, e che mi teniate al corrente di ogni cosa.

Escobedo consegnò il foglio ad Elvira, che lo gettò alle fiamme.

— Perdonatemi — gli disse — ma quella carrozza mi attende.

— Quando vi rivedrò?..

— Lasciatemi il vostro indirizzo.

Escobedo lo scrisse su un foglio di carta, ed uscì senza saper bene se avesse scongiurato la bufera, o se l'avesse attirata maggiormente sul suo capo.

Elvira possedeva già in Tristano un braccio ed un cuore, un alleato in Escobedo, un potere nel suo oro; non le mancava che una famiglia, per degnamente presentarsi alla corte, ed uscì in cerca di questa famiglia.

XXIX.

Fra due sorelle.

In una specie di vestibolo sito al primo piano, nel palazzo dell'indiano, ricco di marmi, di pitture e di stucchi, passeggiavano continuamente quattro lacchè in gran livrea, ed intorno si vedeva un divano, come nelle sale dei grandi che sogliono dare udienza.

Attraversando alcune camere, risplendenti di tutto il lusso di quella epoca, entreremo in elegante gabinetto, e vi troveremo un'antica nostra conoscenza, Violante. Ella era obbigliata con gusto e leggiadria, e la veste aveva dell'arabo insieme e del castigliano. Le braccia, il collo ed il seno portava scoperti, ad onta del rigido freddo della stagione, e di quando in quando alzava gli occhi da un libro, che ne occupava l'attenzione, per gettare qualche grano d'incenso in un braciere d'argento che le stava vicino.

Se avessimo potuto esaminare quel libro, lo avremmo riconosciuto di certo: era il libro di casa di Nicodemus Levi.

Però Violante, meno istruita di sua sorella Elvira, si disperava; erano già scorse due ore, e non aveva potuto decifrare che alcuni conti senza importanza; ma quei periodi lunghi interminabili, che sembrava dovessero ottenere alcunchè d'importante, erano per lei caratteri illegibili, dei quali aveva appena compresa qualche lettera o indovinata qualche parola.

Violante s'impazientava, chiudeva il libro, tornava ad aprirlo, sfogliarlo ma sempre invano.

Fra i brani però, che ella aveva compresi, lesse il seguente:

« Ho consegnato al signor Antonio Perez per conto di Fatima mille scudi, per le cose di Fiandra, il 3 di gennaio di quest'anno ».

Questo era già qualche cosa. Violante vi appose un segno, e proseguì le sue ricerche; ma non trovò che conti e nomi di compratori, e quei paragrafi, che pareva dovessero racchiudere qualche cosa, rimanendo per lei incomprensibili.

Martino aveva raccomandato caldamente il libro a Violante; e questa che si era proposta di farne la spiegazione, era contrariata dal pensiero di non saper come giustificarsi col cugino, quando sarebbe ritornato.

In quel mentre la porta si aprì, ed entrò una cameriera, che portava una lettera sopra un vassoio.

Violante la prese, e non appena vi ebbe gettato lo sguardo, balzò dal divano, gettò il libro e si slanciò fuori del gabinetto. Nel punto istesso fu aperta la porta di faccia, ed un uomo a guisa di ladro, entrò in punta di piedi e prese il libro, lo nascose sotto il mantello senza fare il più piccolo rumore.

Quell'uomo era Tristano della Bastida.

Non appena aveva rinchiusa la porta ricomparve Violante, conducendo giuliva Elvira per mano.

Da molto tempo le due sorelle non si erano vedute, ed i baci furono sonori, stretti gli abbracciamenti, franchi e sinceri da parte di Violante, finti e menzogneri per parte di Elvira.

Un turbine di domande, una moltitudine di esclamazioni, un diluvio di carezze si scambiarono, prima che cominciassero a dirsi qualche parola. Finalmente, Elvira cominciò il dialogo.

— Sono venuta a vederti — disse — perchè sono sola, isolata e la tristezza mi consuma.

— Ma come sei venuta?

(Continua)

ULTIMA ORA

Come i giornali francesi commentano la nostra vittoria

PARIGI, 6 «L'Excelsior» scrive: I successi riportati nel settore di Verdun possono essere ricercati in un altro settore sia da noi sia dagli alleati. Con degli stessi mezzi e quindi con le stesse probabilità di successo che sul Carso, dobbiamo profittare delle circostanze favorevoli ai nostri piani e sapremo profittarne. La grande attività dell'artiglieria franco inglese sul fronte della Somme mostra abbastanza che il nemico in questa regione non è alla fine delle sue sofferenze e che l'avvenire vuole serbargli sorprese non meno amare di quelle che ha avuto ora dinanzi a Verdun.

Il comandante Decivieux scrive nel «Matin» la battaglia italiana sul Carso sarà senza dubbio presentata nella storia futura come il tipo della battaglia diretta contro le più temibili posizioni naturali. Non si potrà mai troppo ammirare la tenacia costante e il rinnovato slancio dei soldati che in una regione asperrima e in una stagione ostile non si lasciano arrestare da nessuno dei formidabili ostacoli naturali nè da un avversario risoluto ad una difensiva da lungo tempo organizzata.

Il colonnello Prix nota nel «Radical» il carattere di continuità e l'insieme delle operazioni del generale Cadorna, il quale ha molto abilmente cooperato all'azione sul fronte unico e la cui maestria è molto apprezzata dai militari.

Parlando del nuovo prestito il Gaulois dice: Giovedì il ministro Ribot farà dalla tribuna della Camera una dichiarazione impressionante alla quale prediciamo un vivissimo successo.

La medesima settimana avrà veduto tre brillanti vittorie: quella del Carso quella di Douaumont quella del risparmio francese le cui munizioni inesauribili permetteranno agli eroici soldati di proseguire i loro successi fino al giorno del trionfo definitivo immancabile. (Stef)

L'atto degli Imperi centrali verso la Polonia russa.

Come dalle notizie telegrafiche ieri pubblicate, la Germania e l'Austria Ungheria, con una mossa che vorrebbe essere abile e che potrebbe anche essere un atto di debolezza, hanno deciso di far risorgere a indipendenza la Polonia. Questo ha dichiarato il ministro degli esteri austroungarico Burian a una deputazione di notabilità polacche.

Ecco ora il proclama emanato dal governatore generale di Varsavia Beseler:

«Sua maestà l'imperatore di Germania e Sua maestà l'imperatore di Austria e apostolico re di Ungheria, mossi dalla ferma fiducia nella vittoria delle loro armi, animati dal desiderio di ridare i territori polacchi strappati con loro sacrifici dai loro valorosi eserciti al dominio russo si sono accordati a costituire con questi territori uno stato indipendente con monarchia ereditaria e con ordinamento costituzionale. Rimane riservata la delimitazione esatta dei confini del regno di Polonia. Il nuovo regno troverà nella unione delle due potenze alleate le garanzie che gli occorrono pel libero sviluppo delle sue forze in un proprio esercito

Devono continuare a vivere nella grande guerra odierna le gloriose tradizioni dell'esercito polacco dei tempi trascorsi ed il ricordo dei valorosi Militrotter polacchi. La sua organizzazione, il suo addestramento ed il suo comando saranno regolati di comune accordo. I I sovrani alleati esprimono la sicura speranza che, avendo opportuno riguardo alle relazioni generali politiche dell'Europa al benessere ed alla sicurezza dei loro paesi e popoli si adempiranno i voti dello sviluppo statale e nazionale del regno di Polonia vedranno con gioia risorgere e rifiorire ai loro confini orientali uno stato libero felice, lieto della sua vita nazionale.

Per altissimo ordine di s. m. l'imperatore di Germania firmato governatore generale.

Eguale manifesto fu pubblicato dal l'imperiale regio governatore militare di Lublino, generale di artiglieria Kuk a nome dell'imperatore d'Austria.

ZURIGO, 5. — Si ha da Vienna: Il giornale ufficiale austriaco pubblica oggi un autografo imperiale al dottor von Koerber in cui dice che per sua volontà nel momento in cui sorge il nuovo stato di Polonia manifesta il suo desiderio di procedere simultaneamente concedono anche alla sua provincia della Galizia, il diritto di ordinare in modo autonomo i suoi affari provinciali.

Un sottomarino nemico nel Mediterraneo.

GIBILTERRA, 6. Informatori segnalano che un sommergibile nemico è entrato nel Mediterraneo. (Stef.)

Lenti ma costanti progressi francesi tanto sulla Somma che sulla Mosa

PARIGI, 6 Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23 dice: A nord della Somme, le nostre truppe hanno effettuato con successo parecchi attacchi durante la giornata, e ottenuto dalla regione a sud di Transloy fino a sud del bosco di Saint Pierre Waast una serie di progressi apprezzabili.

Fra Lesboeufs e Sailly Saillisello abbiamo spinto le nostre linee parecchie centinaia di metri innanzi, in direzione di le Transloy.

Ad est di Sailly Saillisello, ci siamo impadroniti di una trincea ed abbiamo conquistato la maggior parte del villaggio di Saillisello.

A sud di questo villaggio, le nostre truppe attaccando da tre parti nello stesso tempo il bosco di Sain Pierre Waast potentemente organizzato dal nemico, hanno compiuto un importante progresso ed hanno preso successivamente tre trincee che difendevano l'angolo settentrionale di questo bosco e tutta la linea delle posizioni avversarie sul margine sud occidentale. La lotta è stata particolarmente accanita. In questa parte del fronte violenti contrattacchi tedeschi sono stati brillantemente respinti a colpi di granata ed alla baionetta.

Durante queste azioni abbiamo fatto 522 prigionieri, tra cui una quindicina di ufficiali.

Sulla riva destra della Mosa la lotta di artiglieria è continuata nella regione di Douaumont. Abbiamo occupato interamente il villaggio di Vaux

Giornata relativamente calma sul resto del fronte. (Stef)

Anche gli inglesi progrediscono

LONDRA, 6 Un comunicato del generale Haig in data di iersera dice: Abbiamo oggi attaccato in vari punti del fronte, abbiamo fatto qualche progresso e ci siamo impadroniti di alcuni prigionieri.

Alla nostra estrema destra abbiamo distrutto un nido di tedeschi. Verso il nostro centro abbiamo progredito sopra un fronte di oltre **1000** yard ed abbiamo occupato un terreno elevato nei dintorni della collinetta di Warlencourt. Il tempo continua ad essere tempestoso.

Reims bombardata

BASILEA, 6. — Si ha da Berlino. Il comunicato ufficiale dice: fronte occidentale gruppo eserciti del principe Rupprecht di Baviera: l'attività dell'artiglieria si estese sul fronte a nord dell'Ancre e raggiunse estrema violenza. Attacchi ad est dell'Ancre e nord di Courcelette presso Gueudecourt e al nordovest di Sailly non riuscirono. Truppe eserciti del principe ereditario germanico; ieri al bombardamento divenuto frequente di questi ultimi tempi delle località poste dietro il fronte risponderno dal nostro fronte in Campagne bombardando Reims. Sulla destra della Mosa in alcuni punti lo scambio di fuochi si accentuò. (Stef.)

Lotta in mare

PARIGI, 6. Il piroscafo Mejerna attaccato da un sottomarino tedesco gli fuggì mediante la sua velocità dopo un'ora di lotta. (Stef.)

La guerra ha una sosta su tutto il fronte orientale

PIETROGRADO, 6. Il comunicato ufficiale del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale dopo forte bombardamento di granate con gas sul villaggio di Mojaika a nord di Postava i tedeschi respinsero i nostri elementi da questo villaggio ma il nostro fuoco gli obbligò ad abbandonare il villaggio che prendemmo nuovamente. Nella regione di Gorodische Postava i tedeschi dopo intenso bombardamento con cannoni da trincea effettuarono un attacco con gas. Nella regione ad ovest del villaggio di Boubooff come nella regione della strada Brody-Zlotolchef riuscito ricognizioni di nostri distaccamenti. Nella regione della forcata di Ichistob uff e del villaggio di Lipitzadolna il combattimento cessò. Nei Carpazi boscosi nella regione a due verste a sud del monte di Kapour una batteria nemica fu costretta dal fuoco preciso della nostra artiglieria ad abbandonare la sua posizione. A sud di Dornavatra le nostre truppe progredirono alquanto ed occuparono una serie di colline tra il monte Lamountelon e il villaggio di Hollo nonchè a sudest di Poutna. Fronte del Caucaso il nemico con forze considerevoli occupò Bidja e Bacli a nordest di Bidja. Un attacco turco e Sultanabat fu da noi respinto.

Fronte romeno in Transilvania nulla di importante da segnalare. In Dobrugia sul fronte del Danubio la situazione è immutata, scambio di fuoco e scaramuccie di ricognizioni da ambo le parti sulla linea Kaslmdja Irimdck Taverdy Devendesi. (Stef.)

I comunicati nemici

Distaccamenti austriaci passano il Danubio.

BASILEA, 6. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale del fronte orientale: Gruppo Mackensen, il 3 un gruppo di monitori austro ungarici sbarcò distaccamenti nell'isola Danubiana Dinu e sulla opposta riva romena. Questi distaccamenti respinsero il nemico.

Gruppo arciduca Carlo ad ovest di Struda (colle Salveduk) i romeni continuarono senza riuscire i loro attacchi. A sud del colle di Torre Rossa guadagnammo terreno. A sudovest di Predeal le truppe tedesche ed austro ungariche presero dopo accaniti combattimenti la posizione fortemente trincerata e tenacemente difesa di Clabucetl e presero pure la seconda linea nemica. Nella regione di frontiera est di Bresso il nemico si lancia nuovamente all'attacco. Nella regione di Toelgyes il nostro fronte fu in due punti fatto retrocedere circa due chilometri. Fronte del principe Leopoldo di Baviera nulla di importante. (Stef.)

I tedeschi annunciano notevoli successi in Transilvania.

BASILEA 6. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:
Fronte orientale: Fronte principe Leopoldo di Baviera una piccola azione ci diede il possesso del villaggio di Mosheiki ad est di Goduzischky salvo ciò la situazione è immutata. Fronte arciduca Carlo: nella Transilvania settentrionale i russi ottennero vantaggi locali nel settore Toelgyes, sul fronte meridionale i combattimenti cominciati ieri fra la strada del passo di Altschanz e la strada del passo di Bodza continuano ancora. La collina di Rossa fu da noi riconquistata con la presa di Baiului. Completammo i nostri recenti guadagni al di là del passo di Pzedeal e così la posizione di Clabucetson fortemente organizzata e difesa con accanimento è in nostro possesso. Attacchi di contro distaccamenti avanzati romeni al sudest del passo di Torrerossa ed ad ovest della strada del passo di Szurduk progrediscono. Fronte balcanico; eserciti del maresciallo Macensen. Costanza e Maugalia furono bombardate dal mare. Navi nemiche furono fatte segno a fuoco di artiglieria costiera e attacchi di areoplani.

Fronte macedone nessun avvenimento. (Stef)

I romeni si difendono

BUCAREST, 6. Il comunicato ufficiale di iersera dice: Fronte nord nordvest: Lungo tutta la frontiera ad est della Moldavia sino a Predeius, situazione immutata. Nella valle di Trahova respingemmo parecchi attacchi nemici. Verso sera il nemico riuscì a occupare parte delle nostre trincee sul monte di Hmu a nord ovest di Azuca.

Nella regione di Tragoslavola, sulla riva sinistra dell'Olt, parecchi attacchi nemici furono respinti.

Nella valle del Jiul l'inseguimento continua; facemmo ancora parecchi prigionieri. Ad Orsova, situazione invariata.

Fronte sud; lungo il Danubio colpi di fuoco. Fronte Dobrugia, leggeri scontri. (Stef.)

Sul fronte di Salonicco

SALONICCO, 6. — Il combattimento di artiglieria e fucileria fu localizzato. Il nemico sul 5 tentò tre attacchi nella regione dei villaggi di Budimirsi e Polok ma fu facilmente respinto. Prendemmo prigionieri tedeschi e Bulgari. Secondo sicure informazioni i tedeschi nei combattimenti degli ultimi giorni sulla riva sinistra del Corna ebbero perdite enormi.

ANNO I. N. 143 DOMENICA 5-LUNEDÌ 6 NOVEM.

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta
A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1,50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50
Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Comulativi: Mensilmente 2.50

Oltre 40000 prigionieri soltanto sulla fronte Giulia.

Furiosi ma vani attacchi nemici contro l'Osservatorio di "Cima Bocche,,

Numerosi cadaveri sul terreno.

Altri 200 prigionieri sul Carso.

Comunicato Ufficiale

Comando supremo 5 Novembre 1916. Bollettino N. 530

In Vallarsa, nella zona di M. Pasubio, sull'altopiano di Asiago l'artiglieria avversaria fu ieri molto attiva.

In valle di Travignolo, il nemico, dopo aver tentato un'azione diversiva sul Colbricon, lanciò cinque successivi violenti attacchi contro la posizione dell'Osservatorio, sulle pendici di Cima di Bocche. Ributtato ogni volta con gravi perdite, fu infine contrattaccato alla baionetta e disperso. Tra i numerosi cadaveri nemici, rimasti sul luogo dell'azione, furono rinvenuti quelli di 4 ufficiali.

Nella zona ad oriente di Gorizia e su Carso, le nostre truppe attesero ieri a rafforzare le posizioni raggiunte, non ostante i tentativi di molestia dell'artiglieria nemica. Con piccole operazioni offensive, ampliarono l'occupazione nel settore a mezzodì della strada da Opacchiasella a Castagnavizza e presero altri 200 prigionieri circa, in gran parte feriti o dispersi sul campo di battaglia.

Nel complesso delle azioni dal 1.o al 4 di novembre caddero nelle nostre mani 8982 prigionieri, dei quali 270 ufficiali; ciò che fa ascendere a 40.363, di cui 1008 ufficiali, il numero dei prigionieri presi all'esercito nemico sulla fronte giulia dal 6 di agosto ad oggi.

Generale CADORNA

Un errore di cifre

ROMA, 5. — Nel comunicato diramato questa notte circa l'azione del nostro esercito nel settore del Carso è incorso un errore materiale. Il numero degli ufficiali fatti prigionieri è 270 e non 370. (Stef).

Giudizi e previsioni sulla guerra italo-austriaca

PARIGI, 5. — Un noto critico militare che si firma « Polybe » nel « Figaro » dipinge i luoghi penosi ove gli italiani combattono esalta il valore delle truppe, tesse gli elogi pel modo con cui il generale Cadorna conduce le sue ardue operazioni, e dimostra che pure la Rumania riceve la sua parte di vantaggio dal successo degli italiani, avendo questi costretto gli austriaci a ritirare le truppe dal fronte rumeno L'unità del fronte è ancora una volta dimostrata. (Stef.)

PARIGI, 5. — Il « Gaulois » esprime la sua ammirazione per la regolarità di progresso dell'esercito comandato dal Duca d'Aosta, il quale si sposta continuamente ad est con naturale movimento. Constatando i brillanti successi dei valorosi italiani alleati, il « Gaulois » soggiunge che dobbiamo prepararci a commentarne di nuovi.

Il « Figaro » scrive: L'arte del generale Cadorna che ha il senso della guerra moderna fu di lasciare il nemico nella incertezza del suo obbiettivo. Quando lo Stato maggiore austriaco duolsi di essersi trovato in uno stato di inferiorità numerica nella valle del Vippacco si accusa sè stesso. (Stef.)

La guerra in Francia.

La guerra nell'aria.

Giornata cattiva per l'aviazione inglese

PARIGI, 5. (Ufficiale). La giornata del 3 sul fronte della Somma il tenente Heurtraux ha abbattuto il suo undicesimo aereoplano tedesco verso Roquigny e il sergente Sauvage ha abbattuto il suo sesto apparecchio nemico, che è caduto a Mesnin en Arrouaise. Un terzo aereoplano tedesco è stato abbattuto nella regione di Mesnil Bruntel da uno dei nostri piloti.

Una squadriglia degli eserciti d'oriente ha bombardato accampamenti nemici a nord di Monastir e presso Prilep. (Stef.)

LONDRA 5. Un comunicato del generale Haig in data di iersera dice: Ieri i nostri velivoli hanno bombardato con successo numerosi accantonamenti nemici. Dopo aver attaccato e distrutto un aereoplano tedesco, un nostro velivolo è stato a sua volta attaccato ed è caduto nelle linee tedesche. Quattro altri aereoplani britannici non sono tornati. Nelle tre ultime settimane, violenti venti da ovest hanno reso difficili le nostre operazioni aereo. Trascinati lontano, al di sopra del fronte nemico, i nostri apparecchi sono stati poi costretti a ritornare lentamente, lottando contro il vento. (Stef.)

La giornata del 4 novembre nel quotidiano quadro delle operazioni

PARIGI, 5. Dopo la presa di Vaux, le nostre truppe, che continuarono a progredire fino ai limiti del villaggio, si impadronirono della parte occidentale, che tengono ora fino alla chiesa. Nello stesso tempo hanno cominciato, a nord e a nord-est del forte, a ridiscendere nel versante dei poggi che conducono al piano della Woevre. Sono stati fatti durante le azioni nuovi prigionieri. I tedeschi si astengono sempre dal reagire sulla riva destra della Mosa; all'infuori dell'abituale cannoneggiamento reciproco essi non hanno fatto alcun tentativo per disputarci la conquista, od anche soltanto per turbarcene il possesso.

Dopo la presa di Douaumont, al contrario, essi sono tornati numerose volte alla carica; ma hanno subito successive disfatte. Da allora essi si sono convinti indubbiamente dell'inutilità di un tale sforzo e forse anche della necessità di abbandonare il forte di Vaux senza speranza di ritorno. L'avvenire, del resto, si disegna fino da ora; già lo sgombro del forte di Vaux è una confessione indiscutibile della disfatta tedesca dinanzi alla piazzaforte di Verdun, la quale rimarrà inviolabile. Lo sgombero è pure un segno della decadenza della forza avversaria.

Dalla Mosa i nostri nemici hanno cercato un compenso sulla Somme ed hanno effettuato una potente azione concentrata contro la linea da noi conquistata il primo novembre sul margine del Bosco di S. Pierre Waast, ma non sono riusciti che ad un completo insuccesso. (Stef.)

La morte di un cardinale.

ROMA, 5. Stamane, alle 7.40, è morto il Cardinale Dalla Vedova. (Stef.)

Fortunate azioni dei rumeni
Cannoni mitragliatrici materiale e 500 prigionieri in lor mano

BUCAREST, 5. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito rumeno dice:

Fronte nord-nordovest: Sulla frontiera ad ovest della Moldavia, situazione invariata. Ad ovest del fiume Buzeu ci avanzammo e ci impadronimmo di materiale da guerra. A Tablaubuzi abbiamo avanzato verso nord. Nella valle del Tolajen abbiamo fatto prigionieri 3 ufficiali e 104 soldati e ci siamo impadroniti di due mitragliatrici.

A Predeius la situazione è invariata. Della valle del Prahova bombardamento di artiglieria. Abbiamo fatto un ufficiale e 27 soldati prigionieri

Nella regione di Dragoslavole bombardamento di artiglieria. Sulla sinistra dell'Olt il combattimento continua.

Ad ovest del Jiul abbiamo continuato l'inseguimento e ci siamo impadroniti di 4 cannoni e oltre 20 mitragliatrici ed abbiamo fatto 335 soldati prigionieri, catturando inoltre un considerevole materiale da guerra e molte munizioni,

Ad Orsova, bombardamento di artiglieria.

Fronte sud: lungo il Danubio, bombardamento; sul fronte della Dobrugia piccole scaramuccie. (Stef.)

In breve

— A Napoli, al congresso democratico, il ministro Bianchi, tenne un notevole discorso, sui doveri del partito. Concluse affermando che il partito democratico deve rialzare la dignità della donna italiana con una legislazione che la riconosca più diritti di quelli attribuitele finora.

Afferma necessaria l'organizzazione più intensa del lavoro.

Mezza Italia produce un terzo di quello che potrebbe produrre, perchè lo stato non facilita le condizioni del lavoro pella terra, ed il proprietario non lavora e non assiste, ma lo si sfrutta. Dobbiamo ritornare alla terra. L'industrializzazione della terra sarà ricchezza pel paese, occorre dunque risanamento della terra, lotta contro la malaria, assistenza, cooperazione. Noi non possiamo migliorare le sorti della terra, il paese oggi ha nuovi obblighi verso il lavoratore della terra i cui figli combattono sui monti del Trentino, della Carnia e sul Carso, e offrono le loro giovani vite sull'altare della Patria.

— Il comunicato bulgaro e quello turco dicono che su tutti i fronti di combattimento la situazione è invariata.

— A Macomer in un ricevimento l'on. ministro Comandini, tenne un discorso chiamandosi fortunato di poter visitare la Sardegna senza fasti per cui può essere più a contatto con la popolazione.

— A Roma nel salone dell'associazione della stampa italiana convennero oggi i presidenti dei comitati della Dante Alighieri ad inaugurare i lavori che negli anni di pace spettavano ai congressi generali dell'associazione nazionale. In fondo alla sala dietro un tavolo presidenziale spiccavano le bandiere di 5 provincie irredente Trentino e Alto Adige Friuli Orientale, Trieste, Istria con Fiume e Dalmazia rappresentante anche dalle presidenze delle associazioni.

Al tavolo di presidenza sedeva l'on. Paolo Boselli presidente della Dante Alighieri salutato al suo apparire da applausi fragorosi.

Dalle terre redente
I piccoli figli di Medea ai prodi sepolti nel loro Cimitero

Ci scrivono da Medea:

Organizzata dall'egregio nostro Sindaco, Signor Del Mestre, il primo novembre furono qui commemorati i generosi che diedero la vita loro per liberare gli ultimi lembi dell'Italia ancora soggetta all'Austria.

Nel vecchio camposanto del nostro paese ebbero sepoltura i primi soldati qui morti; poi, fu pensato a un nuovo Cimitero speciale per essi, quello non essendo sufficiente, poichè si avevano e in paese e nelle vicinanze ospedaletti da campo per raccogliervi i feriti e gli ammalati delle truppe operanti.

Fu nel vecchio Cimitero che la mesta commemorazione si svolse, intorno ai tumuli dei caduti per la Patria, assai decorosamente composti in modo uniforme dalle mani stesse di soldati, in duraturo lavoro di cemento.

Autorità civili e militari, i fanciulletti delle Scuole, una folla di popolo vi partecipò Ciascuno, i piccini compresi, portava i suoi mazzi per le tombe gloriose Commoventissimo il saluto dei fanciulletti, detto da uno di loro:

« — Anche i nostri piccoli cuori — dice quel « saluto ai defunti » — sentono oggi di amarvi tanto, o anime grandi che sacrificaste la vita per unire noi tutti alla Patria comune.

« Raccolti in questo sacro recinto fra i nostri defunti parenti, voi aspettate invano che le pie mani della mamma vostra spargano fiori sulla terra che vi ricopre. Il vostro spirito errante su queste tombe tenterà invano di apprendere il mormorare di una preghiera desiderata.

« Noi, piccoli figli di Medea, abbiamo voluto porgervi il riconoscente saluto e sulla Croce che protegge i vostri corpi gloriosi deponemmo quei fiori che la mamma, forse la sposa, gli adorati figliuoli, avrebbero voluto intrecciare bagnati dalle lacrime loro

« Ricorderemo sempre di essere stati i vostri primi amici, perchè contro tutto ciò che ci veniva raccontato siete stati tanto buoni con noi.

« Vi sia dunque gradito il semplice saluto del nostro cuore ed il buon Dio, che già raccolse lo spirito vostro, esaudisca la nostra innocente preghiera: conceda conforto alle vostre desolate famiglie lontane, ed a Voi, o Martiri del dovere, la meritata pace.

Nobilissimo anche il breve discorso del sacerdote don Bertoldi, e appropriato al luogo, al popolo che lo ascoltava reverente.

« In questo momento — egli disse fra altro rivolgendosi al popolo — voi, o amici miei, lasciate per così dire questa terra e con la vostra mente varcate i confini delle cose sensibili, trasportandovi nel regno delle anime immortali. E fissando le Croci disseminate per questo funebre campo, rievocate le figure soavi di amate persone della casa vostra, degli amici fedeli scomparsi, mano mano, lungo il travagliato cammino della vita. E forse delle Mamme desolate, delle giovani Spose, vanno vagando col pensiero lontano, dove una povera croce in terra straniera segna l'ultima e non riposata dimora del figlio dello sposo che sospirando invano alla Patria rivendicata da valorosi fratelli, morì invocando negli ultimi istanti la mamma lontana, la dolce famiglia che sulla terra non avrebbe più riveduta...

« Questa religione divina che tutti affratella... oggi vi dice di inginocchiarvi anche sulle tombe di quei prodi soldati che la morte ha qui riuniti ai vostri parenti, di quei giovani che voi forse già imparavate ad amare e che lontani dalle loro famiglie morirono da eroi per un alto ideale di giustizia forse da voi non ancora ben compreso. Possano queste tombe che pur resisteranno all'incalzare del tempo trovare nelle future generazioni quella riconoscenza e quella venerazione a cui hanno diritto, e la voce del sangue che uscirà da questi sepolcri possa far cadere gli ultimi veli con cui una forza ostinata e ingannatrice ha tentato di soffocare il giusto pensiero di queste popolazioni !... »

Le semplici, paternamente affettuose e suadenti parole, e ispirate ai due purissimi ideali di Religione e di Patria, certo hanno trovato la via del cuore di ognuno; la cerimonia pietosa e commovente ha deposto nell'anima di ognuno il buon seme, che non mancherà di germogliare per il bene e la grandezza della Patria « rinnovellata col sangue ».

CRONACA PROVINCIALE

CHIUSAFORTE
Il 2 novembre

Per ordine del Presidio militare di qui, per invito del Commissario Prefettizio, per sentito bisogno dell'animo, il giorno sacro alla memoria dei morti furono commemorati solennemente i nostri prodi caduti per la grandezza della Patria. Alle dieci precise intervennero nel Cimitero Sua Eccellenza il Generale, il Commissario Prefettizio sig. Alessandri, il sindaco di Raccolana Pozzecco Giuseppe una rappresentanza di tutti i reparti del Presidio, di tutte le autorità militari e civili, degli alunni e maestri delle scuole elementari, di ogni classe di cittadini. L'ordine era perfetto, la commozione generale. E tutti, dai piccoli allievi delle scuole, ai soldati, ai cittadini, alle autorità, deposero sulle tombe dei valorosi caduti, bagnate di tante lagrime, corone di allori intrecciate a nastri tricolori ghirlande di vaghi e splendidi fiori simboleggianti e le virtù degli estinti e l'amore e la riconoscenza della patria che serba imperitura memoria per i suoi Martiri.

Dopo la benedizione alle fosse e le preghiere dei Sacerdoti, tra il più profondo silenzio, il tenente, Franchi avv. Augusto pronunciò un patriottico discorso.

Sua Eccellenza e le autorità stringono la mano e si congratulano coll'esimio conferenziere, Poi, dopo brevi preghiere dei Sacerdoti, tutti si avviano alla Chiesa.

Il Tempio è parato a lutto. Il Catafalco che sorge nel mezzo è adorno di corone mortuarie Il Cappellano militare rivolge pure un patriottico saluto ai caduti. Dopo la messa solenne, il popolo ritorna alle proprie famiglie con l'animo commosso, vibrante d'amore patrio, con un sentimento di ammirazione, se possibile, ancor più intenso per i nostri prodi' per i nostri martiri.

LATISANA
Per un'opera santa

Nell'anniversario della morte, sulle trincee del Podgora, del sottotenente Cesare Zorze, offrirono, al posto di conforto pro feriti in transito alla stazione Latisana.

Le signore componenti il posto di conforto lire 35, le signore Anna Visentini e Emilia Gnesutta lire 10.

SACILE

Calmiere — La Giunta Municipale ha disposto che fino a nuovo ordine, i prezzi dei generi alimentari più comuni non dovranno essere superiori ai seguenti:

Carni: bue, primo taglio al kg. lire 2.70; secondo taglio al kg. 2.60; vaccina, primo taglio lire 2.50, secondo taglio 2.40; Vitellone 2.60.

Pane tipo unico, fabbricato con farina di frumento 85 per cento, pagnotta da grammi 500 al kg. cent. 43, pagnotta da gr. 200 a 400 c. 50, panetto comune, cornetto ecc. in forme grandi al kg. 54 in forme piccole 58, pane uso lusso in forme piccole 66, farina di granoturco nostrano al kg. 54, farina di granoturco cilindrata al kg. 56, di frumento 50.

Il panetto da cent. 5 peserà grammi 92. E' vietata la fabbricazione dei panetti da c. 4.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 12.5 — 19.5
Per Venezia: 3.30 — 8.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)
Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.20 — 17.55
Per S. Giorgio di Nogaro — Venezia 6.20 — 16.7 — 19.16 (si ferma a S. Giorgio).
Per Cividale: 6.15 — 12.50 — 18.30
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.15 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17.
Da Venezia: 5.30 — 10.30 — 12 (direttissimo) 17 — 20.30 — 1.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.20 — 16.30.
da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 7.50 — 10.36 — 20.33.
Da Cividale: 8.15 — 16 — 20.20
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.31 — 12.35 — 16.11 — 19.10.

Palmanova — Cervignano
Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.5.
— A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.25
Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30
— A Palmanova: 7.4 — 17. — 19.50

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano
Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40
— A Cervignano: 9.55 — 13.20 — 19.55
Da Cervignano: 7.12 — 13.32 — 17.12
— A S. Giorgio: 7.30 — 13.45 — 17.30

Cervignano — Belvedere — (Grado)
Da Cervignano: 7.45 — 11.10 — 19.— 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 19.30 — 21.5
Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50
A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 18.20 — 19.20.

La seduta del Comitato Sanitario della Società Operaia generale

Oggi alle 11 ant. ebbe luogo la seconda seduta del Comitato Sanitario della Società Operaia generale per pronunciarsi sulle sei nuove domande di sussidio continuo.

Alla presidenza sedevano il direttore del Comitato stesso sig. Luigi Clemente Molinis, il medico sociale dott. Adelchi Carnielli, il sopraintendente del Comitato stesso Antonio Cremese, ed il segretario sociale D. Massa.

Il dott. Carnielli riferì sulle condizioni fisiche dei richiedenti dimostrando la loro assoluta impotenza al lavoro.

Il direttore Molinis suffragando l'esposto del medico invita i convenuti ad esporre le loro idee qualora dissentissero.

Esperita la votazione segreta per ogni ricorrente vennero ammessi all'unanimità, al godimento del sussidio.

Il segretario D. Massa proclamò l'esito delle votazioni e giustificò i visitatori non intervenuti.

Infine il sig. Molinis accennò all'importanza del fatto della mancanza del pronto soccorso all'ospitale civile con evidente danno della popolazione civile; elogiò il cons. comunale Cremese che nel Consiglio cittadino reclamò immediati provvedimenti in favore della classe operaia.

Riccardo Rocco, Luigi Cossio e Michelotti Giuseppe concordi protestano per la mancanza del pronto soccorso, accennando essere opportuno compilare apposito ordine del giorno.

Il sopraintendente Cremese enumera alcuni fatti specifici e dimostra il danno derivante ai colpiti dal male o dagli infortuni; accenna che il Sindaco comm. Pecile, l'on. Girardini ed il presidente dell'Ospitale cav. uff. Emilio Pico si interessarono del fatto importante e si sta sempre in attesa di una risoluzione da parte dell'autorità Militare, ritiene opportuno che anche il Comitato Sanitario della più grande associazione operaia cittadina si pronunci.

Il direttore Molinis presenta il seguente ordine del giorno che viene approvato alla unanimità:

« Il Comitato Sanitario della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso, riconoscendo l'indispensabilità del pronto soccorso all'Ospitale civile;

fa voti

che detto servizio venga in breve ripristinato a vantaggio della cittadinanza colpita dal male e da infortuni;

si permette chiedere

che l'Autorità Militare consenta che vengano adibiti per tale servizio quel numero possibile di medici che l'importanza del nostro Ospedale e la città esigono;

che vengano accolti inoltre i voti espressi dal Consiglio Comunale nell'interrogazione svolta dal cons. Cremese su tale argomento e si riconosce l'indispensabilità di tale servizio a vantaggio dei cittadini e della Provincia che accorrono per casi urgenti e pericolosi. »

Dopo alcune comunicazioni d'ordine amministrativo la seduta venne levata dopo le raccomandazioni del direttore di intensificare l'opera per supplire al numero dei visitatori richiamati al servizio militare.

L'ing. Mazzolini socio perpetuo della C. R. I. — La Presidenza del locale comitato della Croce Rossa Italiana per le generose oblazioni effettuate dai congiunti dell'ing Osvaldo Mazzolini, perito in tragico accidente automobilistico, ha deciso d'iscrivere l'ingegnere tra i soci perpetui della Croce Rossa. Così la memoria del compianto ingegnere, oltrechè nel cuore dei parenti, resterà nel libro d'oro della più santa fra le umane istituzioni.

Ufficio pubblico gratuito di collocamento. — Prospetto delle squadre di operai della Provincia di Udine inviate per lavori di carattere militare durante il mese di ottobre 1916:

Squadre 139 così suddivise: Braccianti 1641, muratori 617, minatori 298, cementori 103 carpentieri 101, falegnami 65, fabbri 33, capisquadra 70. Totale operai 2928.

Chi l'ha trovata?

L'altro ieri fu smarrita, lungo il viale che costeggia la roggia fuori porta Gemona, una croce d'oro con brillanti. Chi l'avesse trovata è pregato, verso mancia, a portarla al nostro ufficio.

Ufficio notizie. — In morte del sig. Molaro geometra Pietro i signori impiegati dell'Associazione Agraria Friulana offrono L. 20. La famiglia del dott. Pietro di Gaspero-Rizzi in morte del geometra Molaro Pietro 2.

Per l'Assistenza Civile.

Col mezzo della Patria

Somma preced.	L. 32021.73
Ing. Giacomo Cantoni mensilità 7bre e 8mbre	40 —
Cav. Francesco Braida per novembre	200.—
signora Piuzzi Taboga	10.—
avv. Ermete Tavasani in morte di Pesante Augusto	5.—
Vicentini Maria ved. Perosa per il trigesimo della morte del cugino comm. uff. dott. Domenico Gravolent	10.—
co. Giuliano di Caporiacco	20. —
Totale	L. 32306.73

Offerte al Comitato. Somma precedente L. 359 170 84.

Pagarono la mensilità novembre: Micoli Francesco 50, prof. gr. uff. Domenico Pecile 200, Bice Capellani 30, Eredi Aleardo Bearzi 100, co. Antonino Deciani 100, co. Luigi de Puppi 150, Camavitto Ugo 50, Angelina e Maria co. de Puppi 25, comm. dott. Domenico Rubini 150, generale Demetrio Salvo 15, avv. Giovanni Levi 100, Luigi Marzinotto 5, Sopracassa Giuseppe 5 Gabrielli rag. Antonio 5, Ditta fratelli Tosolini 50. Tosolini P. 10, Vittorello Vittorio 10, dott. Antonio Gambarotto 20, avv. co. comm. G. A. Ronchi 10, Domenico Calamari 2, Lorenzo Morelli 20, avv. cav. Antonio Measso 30, nob. Famiglia Orgnani Martina 100, rag. Girolamo Muzzatti 200, Pietro Magistris 100, Giuseppe Vuga 100, Vittorio Biancuzzi 10, co. Angelina del Torso Romano e figli 100, Luigi Arreghini 5, Alessandro Morelli 5, Ronier avv. comm. Ignazio 100, Asquini co Daniele 100, Ballarin Agosti 5, Ditta Adolfo Ciain 60, Nadalini Maria in memoria dei suoi morti 5, Commessatti Giacomo mensilità 100, Sbuelz Geometra Dino quote di ottobre e novembre 20, Pecile cav. Attilio quota, mensile 50, ing. Oddone Tosolini 5, de Pilosio nob. Antonio quote sett. ottobre 100, Famiglia co. Florio, in morte del co. G. Maniago 50, Angelina De Carli Barduzco 20 Spett. Direzione della Banca d'Italia a mezzo del locale direttore cav. Ugo Del Vecchio 2000, Carlini Antonio 20, Lino Iob 20, co. Carlo Caiselli (riscosse per alloggi militari) 62, Barbara Canciani e famiglia Marcelliano e avv. Luigi (quota mensile) 100, co. Sebastiano di Montegnacco (sei mensilità 150, Guido Lupieri nell'anniversario della morte del sig. tenente Piani 5, cav. Daulo Tomaselli quota mensile 40, Lodovico Re ottobre 5, Ulinto Cossio ottobre e novembre 10, Umberto Sirovich ottobre e novembre 10. Totale lire 363 944.84

Croce Rossa

A mezzo della Patria

Somma precedente	10028 43
De Pauli Sante in morte di Dora Bergamasco e di Anna Carlini	4. —
Giulio Polame in morte di Dora Bergamasco	2.—
Totale	L. 10034.43

Feriti in Transito

Col mezzo della Patria

Somma precedente	L. 1502 98
In morte dell'ing. O. Mazzolini:	
Italico Leoncini	3.—
Quintino Leoncini	5.—
	L. 1510.98

Beneficenza varia

Col mezzo della Patria

Il sig. R. S. offre all'ospitale Tomadini L. 5, al Renati 5, al Duodo 5, al Seminario 5, alle Dimesse 5.

Ai profughi di via Ronchi: Lorenzo ed Elisa Muccioli in morte dell'ing. Osvaldo Mazzolini L. 15.

Alla formica Mayrie di Caporiacco L. 5.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ULTIMA ORA

Il congresso dei Presidenti della Dante Alighieri

ROMA, 5 Pel convegno dei presidenti della Dante inauguratosi oggi, il vasto salone è gremito di pubblico eletto. Del governo, è presente, oltre il presidente dei ministri on. Boselli, il sottosegretario agli esteri, on. Borsarelli. Vi sono parecchie altre notabilità parlamentari. L'on. Boselli, tra un silenzio ossequiente interrotto soltanto da applausi frenetici nei momenti più salienti e specialmente alla fine, inaugura il convegno con una felicissima improvvisazione.

Cessati gli applausi che salutano il forte, commovente discorso, il vicepresidente della Dante Alighieri conte Sanminiatelli dice la relazione della attività sociale in questi ultimi tempi. Riesce interessantissima per le molteplici attinenze con il momento storico attraversato ora dalla nazione. L'oratore rileva l'ora importantissima svolta dalla Dante Alighieri negli ultimi due decenni, spesso tra difficoltà gravissime che obbligavano a silenzi e a dissimulazioni, opera però che ha sempre, in ogni momento, significato il più nobile, il più puro ed il più intero programma nazionale delle nostre rivendicazioni, quale oggi lo afferma sue il governo nazionale d'Italia.

Con toccanti parole il vicepresidente Sanminiatelli ricorda l'eroico purissimo sacrificio dei suppliziati sulle forche austriache Cesare Battisti da Trento, Nazario Sauro di Istria, Franco Rismondi da Spalatro (Dalmazia), ed altri eroi, simboli palpitanti delle cinque terre nostre, che attendano ed avranno la redenzione.

L'oratore termina la pia relazione con un inspirato saluti a Paolo Boselli, il cui nome è nel cuore, nel pensiero di tutti, ora e sempre, salutando in lui la vittoria delle armi della patria e il trionfo dei nostri più cari ideali.

Un'ovazione interminabile saluta con queste parole, il presidente del consiglio. Tutto il pubblico è in piedi e applaude

Parla quindi l'on. Rava ricordando che non sono nuove le aspirazioni nostre sulla Dalmazia.

Alle 12, seguì un famigliare banchetto all'»Hotel Moderno» ed alle ore 15 i convenuti si riunirono nella sede della Dante Alighieri. (Stef.)

Grande Deposito Vini

ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco

CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.

VENDITA INGROSSO

DEPOSITO CHIANTI CASTELLINA

UDINE — Tipograf. DOMENICO DEL BIANCO